

Sanità, troppe fughe dal Veneto Orientale

Stocco (Asl 10): «Perdiamo pazienti, dobbiamo essere più efficienti»

di Giovanni Cagnassi

SAN DONA'. L'azienda sanitaria locale del Veneto Orientale vara la lotta contro la mobilità passiva. L'Asl 10 ha infatti deciso di dare il via ad un nuovo corso per impedire che i pazienti scengano altri ospedali fuori dei confini del Veneto Orientale. La conferenza dei servizi che si è svolta a Jesolo ha voluto porre l'accento sulla necessità di impedire che l'Asl 10 perda i suoi pazienti. In attesa di una completa riorganizzazione delle strutture e dei servizi, il rischio è di perdere i pazienti.

Annunciate iniziative per una completa riorganizzazione di tutte le strutture ospedaliere

per cento delle risorse disponibili.

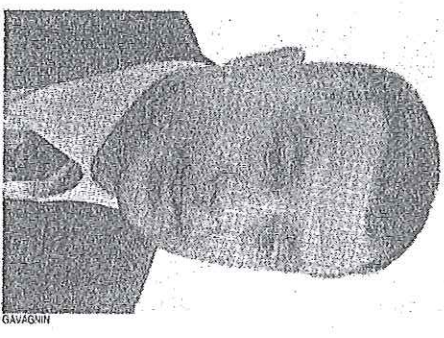
L'obiettivo è invece quello di «chelzar» l'utente, ricostruendo un importante rapporto di fiducia tra i cittadini ed i loro ospedali. È stato infatti riscorciato un aumento delle visite e ricoveri in ospedali del Friuli, ma anche nella organizzazione aziendale scattare di Mestre e Treviso che sono una continua calamita. Il direttore generale, dottor Paolo Stocco, ha dunque annunciato un piano di interventi mirato per arginare questo fenomeno.

MOBILITÀ PASSIVA. «L'emorragia di pazienti va fermata — ha spiegato il dottor Stocco — cercando di aumentare la nostra forza di attrazione e diventare più efficienti e funzionali possibile alle esigenze dei cittadini che devono poter contare sulle nostre strutture e professionali». In questo contesto serve essere struttura intermedia tra Venezia e Treviso che si ponga allo stesso livello».

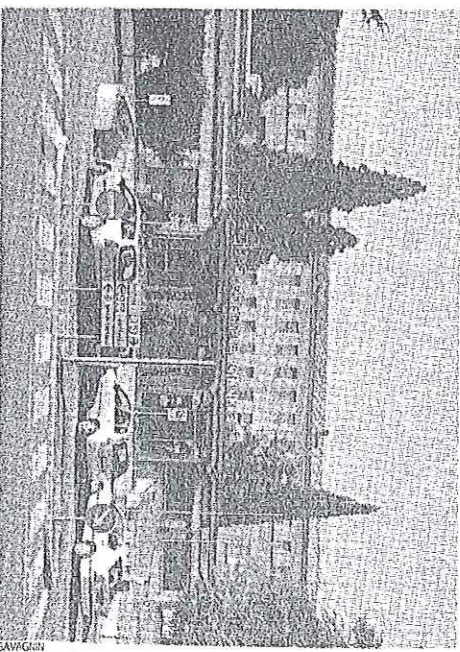
SANITÀ SGL TERAPIA. È un'altra delle sfide lanciate alla conferenza dei servizi che ha illustrato i programmi dell'Asl a sindaci e categorie. «I nostri tre ospedali devono concentrarsi — precisa Stocco — sulle urgenze e patologie serie e importanti. Ritiriamoci che per il resto la sanità vada sviluppata sul territorio e la varie attività organizzate cui destineremo il 60

per cento delle risorse disponibili. **ATTO AZIENDALE.** Il documento ha messo nero su bianco tutto il programma per i prossimi anni, concentrandosi sulla condizione del mondo del lavoro, oltre che l'organizzazione dei servizi. E da questo emerge anche la necessità di avere strutture riabilitative e per anziani che possano alleggerire il numero dei ricoveri negli ospedali.

OSPEDALE DI JESOLO. È la situazione più critica a detta dello stesso Stocco. «Un ospedale vetusto — spiega il direttore generale — con ter-



Paolo Stocco (Asl 10)



L'entrata dell'ospedale civile di San Dona di Piave

SAN DONA'. AUMENTANO LE FAMIGLIE IN STATO DI BISOGNO

Vestiti e mobili usati, boom di richieste

In 100 ogni sabato vanno dagli scout in via Venezia dove avviene la raccolta

SAN DONA'. Raccolta indumenti e mobili usati, scendono in campo gli scout della Masci per combattere le nuove povertà che affiorano nel Sandomatese.

In pochi giorni sono stati raccolti un migliaio di capi di abbigliamento, centinaia tra mobili e oggetti per la casa. Ciò che le famiglie sandomatesi non usano più, diventa prezioso per altre famiglie bisognose, soprattutto quelle degli extracomunitari. Il 90 per cento di quelli che si rivolgono ai centri raccolta sono proprio loro.

Rappresentano per ora

una povertà silenziosa, fatta di tanti padri di famiglia che sono rimasti senza lavoro dopo la crisi economica che si è abbattuta anche nel Basso Piave. Cassa integrazione e licenziamenti stanno colpendo soprattutto queste famiglie che non hanno aiuti, risparmi da parte, o case su cui contare. Così cercano aiuto e lo trovano nei centri di assistenza locali, sempre più importanti in situazioni di questo tipo. Padri ma anche madri di famiglia arrivano tutte le settimane, al sabato, e chiedono aiuti: sono ormai una media di 100 persone.

«La crisi — spiegano i responsabili della comunità Masci adulti scout di San Dona' — ci costringe a riconsiderare la sostenibilità di sopra delle nostre reali possibilità. «Dobbiamo riflettere — aggiungono — sul fatto che quello che non ci serve più può servire a quelli che si trovano nelle condizioni di non poter acquistare indumenti, scarpe, mobili per la casa. In via Venezia numero 14 abbiamo 20 volontari che operano per la raccolta e distribuzione del materiale raccolto. Con una piccola offer-

ta sarà possibile prelevare quello che è disponibile e ricogliere fondi per altre iniziative rivolte ai bisognosi. «La distribuzione degli indumenti — concludono gli scout — avviene tutti i sabati dalle 14.30 alle 18, la distribuzione dei mobili ed elettrodomestici il mercoledì e sabato sempre con lo stesso orario. Per informazioni è possibile contattare l'associazione degli scout i seguenti recapiti telefonici 0421-44089 o 0421-560257». (G.c.z.)